Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno I - N. 221 - Venerdì 21 Novembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 – Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 70, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

DOPO LA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

MOTIVI DI SCETTICISMO sull'utilità del rimpasto

Scelba chiarisce a Montecitorio il significato delle affermazioni contenute nel discorso pronunciato al Teatro San Carlo di Napoli

ROMA, 20 — L'atmosfera politica va prendendo oggi un suo carattere più preciso dopo la nebulosità dei giorni scorsi. La democrazia cristiana esce rafforzata dal Congresso di Napoli nel quale il Governo De Gasperi ha avuto l'avallo più completo e deciso del suo partito e un appoggio senza reticenze all'azione che esso intraprende in difesa della libertà e delle istituzioni democratiche. Il tono del Congresso democristiano è stato anche particolarmente sensibile ai problemi sociali e sindacali e si è notata con favore la preoccupazione della D. C. di non confondersi con alcun movimento di destra.

A Napoli però non si è parlato di rimpasto e ciò fa pensare che la base democristiana non sia di opinione di cambiare l'attuale struttura ministeriale. Forse anche lo stesso De Gasperi è scettico sulle possibilità d'una nuova concentrazione governativa che, lasciando fuori i comunisti dal Governo, non modificherebbe gran che l'agitata situazione interna.

Tuttavia il tentativo che attualmente si svolge nei riguardi dei saragatiani può essere fecondo, almeno per convincere alcuni ambienti politici che non è possibile mettere in dubbio la democraticità delle intenzioni del Presidente del Consiglio. Un Governo senza i comunisti, sia pure con tendenze di sinistra, non avrebbe maggiore tranquillità di quello attuale e malgrado le apparenze siamo convinti che De Gasperi in fondo creda poco alla sua reale efficacia.

Particolare interesse ha la cronaca della Costituente. Oggi a Montecitorio, quando alle 21 il Presidente Terracini stava per chiudere la seduta, il Ministro degli Interni, Scelba, ha dichiarato di essere pronto a rispondere alla interrogazione presentata dall'on. Sansone del P. S. I., in merito al discorso pronunciato dal Ministro a Napoli, e di non avere nulla da aggiungere a quanto detto in quel discorso: «Il mio pensiero — egli ha soggiunto — appare completo dal testo stenografico». Ed il Ministro si è seduto.

L'on. Sansone ha detto, allora, di non credere che il Ministro abbia pronunziato a Napoli un discorso simile a quelli che egli pronunziava in Assemblea. A Napoli il Ministro ha affermato, infatti, di non nutrire fiducia sulla situazione dell'ordine pubblico e questa affermazione risulta anche dai giornali. «Quando un Ministro afferma cose simili — ha incalzato il deputato socialista — vuol dire o che siamo di fronte a una situazione gravissima oppure che egli è incapace di reggere il suo Dicastero. Lei non è il Ministro degli Interni d'Italia, ma il Ministro democristiano che difende gli interessi del suo partito! Se da oggi vi saranno scontri e lutti, la responsabilità sarà sua».

Il Ministro Scelba, allora, ha ripreso la parola ed ha spiegato che la frase pronunziata a Napoli non deve essere intesa come una dichiarazione di incapacità del Governo a tutelare l'ordine pubblico, ma come persuasione che la tranquillità del Paese non ritornerà molto presto. «Preferisco — ha detto — lavorare e operare in silenzio. Io opero nell'interesse generale e non per quello del mio partito, perchè assicurare la libertà politica è un interesse nazionale». Scelba ha poi affermato che è proposito del Governo impedire ogni resurrezione del fascisti e difendere la Repubblica, che è l'espressione del nuovo regime democratico. «In questo senso le mie dichiarazioni sono un apporto alla auspicata concordia che tutti vogliamo».

La seduta di questa mattina era stata piuttosto vivace. Si trattava di esaminare il disegno di legge riguardante le norme per la repressione dell'attività fascista e l'attività diretta alla restaurazione dell'istituto monarchico. «Legge di Caino o legge di Abele; legge che rappresenta una violenza impetuosa e disorganizzata o legge remissiva che non vuole individuare pericoli realmente esistenti?». Questa è stata la domanda che si è posto l'on. Bettiol, democristiano, che nella sua qualità di relatore della legge stessa ha difeso il progetto. «Questa legge — ha continuato — non ha nè l'uno nè l'altro carattere. Essa ha cercato di evitare tutto quello che fosse contrario a una concezione democratica dello Stato».

Alla discussione hanno partecipato alcuni deputati di destra, contrari alla legge, il comunista Concetto Marchesi e l'on. Nitti, il quale ha manifestato la sua opposizione alla legge, non ravvisando i pericoli in essa contemplati.

Nel pomeriggio è stato approvato l'art. 94 della Costituzione: «La giustizia è amministrata in nome del popolo. I magistrati sono soggetti soltanto alla legge».

Il trattato italiano all'ONU RINVIATO AL 1948 il dibattito sulla revisione

NEW YORK, 20 — A quanto riferisce il corrispondente dell'«Ansa» il Comitato politico dell'ONU, desideroso di chiudere i suoi lavori per questa sessione, ha deciso di rinviare all'anno prossimo la discussione sulla revisione del trattato di pace con l'Italia, discussione che avrebbe certamente provocato vivaci e prolungati dibattiti.

La decisione, tuttavia non può essere considerata un atto ostile al nostro Paese, in quanto l'opposizione della Russia e del suo gruppo su questo punto è così irrevocabile che comunque non avrebbe potuto essere raggiunta entro l'anno nessuna decisione a nostro favore. Per l'anno venturo si può sperare in nuovi sviluppi della situazione generale che non escluderanno delle modifiche sostanziali al trattato di pace, sebbene il delegato sovietico Gromyko abbia già dichiarato che la sua delegazione continuerà ad opporsi a tale discussione con la stessa energia di quest'anno.

Il capo della delegazione americana, Austin, ha de[illegible] della proposta argentina [illegible] giudica affatto la [illegible] la stessa proposta [illegible] sessione dell'ONU».

Sembra — sempre a quanto apprende il corrispondente dell'«Ansa» — che gli Stati Uniti sarebbero favorevoli ad alcune lievi rettifiche della frontiera italo-jugoslava a nord di Trieste e alla revisione delle clausole economiche più gravose fra cui le troppo onerose riparazioni alla Russia e alla Jugoslavia.

Scoccimarro risponde al discorso di De Gasperi

ROMA, 20 — Parlando a Imola al sesto Congresso provinciale del partito comunista, l'on. Scoccimarro ha dichiarato di voler rispondere al discorso tenuto da De Gasperi a Napoli. Egli [illegible] le note accuse contro [illegible] Governo. In quanto all'attuale [illegible] dei prezzi Scoccimarro ha affermato che esso è limitato [illegible] transitorio. Egli ha ritorto quindi al De Gasperi l'accusa di doppio gioco fatta al P. C., tirando in ballo il mancato riconoscimento giuridico dei consigli di gestione. [illegible] tre che l'attuale [illegible] del partito significa, [illegible], lotta contro la democrazia [illegible] e il P.S.L.I., affermando che la partecipazione del P. C. [illegible] è subordinata al cambiamento della politica economica, [illegible] estera, e alla partecipazione [illegible] socialisti. «Un Governo [illegible] comunisti è contro i comunisti».

Pur dichiarando [illegible] comunisti rimarranno sul [illegible] della democrazia, Scoccimarro ha osservato infine che i comunisti [illegible] non sorpassato il concetto [illegible] della democrazia parlamentare [illegible] far partecipare il popolo alla vita politica anche al di fuori della rappresentanza parlamentare.

Trent'anni agli assassini dell'abate Lugano

ROMA, 20 — E' stato concluso questa sera dinanzi al Tribunale Militare straordinario il processo a carico degli assassini dell'abate Lugano, ucciso per rapina l'ottobre scorso nel suo convento. Dopo sei ore di permanenza in camera di consiglio il Tribunale ha condannato gli imputati Armando di Rienzo ed Umberto Rampini, riconosciuti colpevoli di omicidio preterintenzionale e di rapina aggravata a trenta anni di reclusione.

Il Corrado di Giulio è stato assolto perchè non imputato data la sua minore età ed il suo stato di infermità mentale. Ne è stato ordinato il ricovero in un manicomio criminale per la durata di cinque anni.

42 giornate straordinarie per i lavoratori portuali

ROMA, 20 — In seguito ad un accordo raggiunto tra le rispettive organizzazioni sindacali, tutti i lavoratori portuali usufruiranno della corresponsione di 42 giornate per ferie, gratifica di fine d'anno e festività nazionali.

Il partito di Pfeiffer sciolto in Ungheria

BUDAPEST, 20 — Oggi il Parlamento ungherese ha deciso di sciogliere il partito indipendente di Zoltan Pfeiffer, recentemente fuggito dall'Ungheria a New York, e di privare dell'immunità parlamentare i deputati appartenenti al partito stesso. In serata la polizia ha chiuso e sigillato la sede del partito di Pfeiffer.

Nessun mutamento di direzione in Francia

BLUM E' L'ULTIMA CARTA che la Repubblica mette in campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 20 — Dato quel che bolliva in pentola da qualche giorno, le dimissioni di Ramadier non hanno stupito nessuno. Si sapeva benissimo che egli le avrebbe rassegnate non appena i partiti di centro — quelli che determinano attualmente la maggioranza parlamentare — avessero trovato il loro Diogene, vale a dire l'uomo autorevole che potesse dare nuovo lustro alle loro difficili battaglie.

Più che di una crisi motivata da ragioni politiche, si tratta quindi di una crisi motivata da ragioni psicologiche. E' una specie di cambio della guardia e niente affatto un mutamento di direzione. Tanto vero che alla fine il nome uscito dai lunghi e laboriosi negoziati è quello di Blum, incaricato oggi dal Presidente della Repubblica di comporre il nuovo Ministero; Blum, che esce dal paravento di consigliere aulico per aggiungere ai suoi preziosi suggerimenti la risonanza del nome ed un più deciso impegno personale.

In sostanza Blum, dai trenta giorni del suo Gabinetto omogeneo di Natale e durante tutto l'anno di Governo Ramadier, non aveva cessato un momento di essere lui veramente il reggitore della politica francese. Nessuna più logica e più regolare sostituzione di questa, dunque, ove l'allievo cede il passo al maestro nell'esatto momento in cui gli affari si fanno estremamente difficili e la Quarta Repubblica sta per colare a picco fra l'assalto della violenza comunista e l'ipoteca di un nuovo regime gollista. Blum è l'ultimo campione, l'ultima carta che il centro repubblicano oppone alla contesa delle destre e delle sinistre. Strano dovere per un uomo il cui nome appena dieci anni fa suonava spavento ai buoni borghesi, allo stesso modo di quelli di Thorez o del Cominform oggi. Ma la politica cammina ed i Blum restano fermi. Con quale autorità e con quale spirito muoverà egli incontro ai suoi vecchi alleati marxisti?

Reynaud aveva posto una pregiudiziale alla sua nomina a capo del Governo e precisamente quella di una tregua concordata con i comunisti. Egli voleva spostare il problema del Governo su un piano essenzialmente tecnico e accantonare per il momento le grosse questioni politiche: presunzione un po' ingenua o fin troppo abile. Fatto sta che non ha ottenuto quanto voleva e si è ritirato in buon ordine. Il suo stesso insuccesso conferma che il tempo è un tempo di lotta e non di possibili tregue. Blum ha accettato egualmente.

Sarà dunque il Governo che il vecchio leader socialista presenterà domani all'Assemblea nazionale quello che dovrà usare la forza contro i comunisti? Il primo atto sarà probabilmente quello d'una larga concessione di indennità provviscria a tutti i lavoratori e in genere una politica di avvicinamento alle masse. Si vede che i socialisti ritengono possibile accettare sullo stesso piano sociale e precisamente su quello sindacale la lotta con i comunisti. Le posizioni di questi ultimi in seno alla Confederazione del lavoro anche in questa ultima offensiva di scioperi non sono tanto salde come poteva sembrare. In molti casi, quando dalla «votazione per applauso» si è passati a quella di schede segrete con ogni garanzia di libertà, si è visto che i partigiani degli scioperi erano meno forti di quelli che votavano contro. Anche nel pomeriggio di oggi varianti di questo genere si sono prodotte in alcune fabbriche.

Il Governo che intende in ogni modo proteggere la libertà di lavoro contro le imposizioni degli agitatori — i quali ricorrono al metodo del sabotaggio degli impianti — ha proceduto al richiamo straordinario alle armi di un contingente di truppe della classe 1927, che era in congedo provvisorio. I Ministeri delle Forze armate e degli Interni hanno deciso di intensificare la sorveglianza alle fontiere con l'Italia e la Spagna, attraverso le quali potrebbero introdursi nel Paese agitatori stranieri. In questo clima di azione dei socialisti verso le masse proletarie si pone l'appello del Presidente della Repubblica Auriol, anch'egli uno dei fedelissimi di Blum, rivolto al popolo per una pronta ripresa del lavoro.

Mentre Léon Blum procede attivamente nelle sue consultazioni, la Capitale appare relativamente calma. Reparti dell'Esercito, della Marina e delle formazioni coloniali sono accantonati lungo tutta la periferia.

GIANNI GRANZOTTO

RICHARDSON CONDANNATO A 5 ANNI DI LAVORI FORZATI

L'ufficiale espulso dall'Esercito

Cinque anni di lavori forzati, espulsione dall'Esercito e tremila dollari di multa: questa la condanna pronunciata ieri dalla Corte marziale americana contro il magg. Eduard Richardson, già capo della Divisione dei LL. PP. del G. M. A.

In piedi, nella posizione di attenti, dinanzi ai giudici, con al fianco i suoi difensori, l'imputato ha ascoltato silenziosamente il verdetto che il Presidente, col. Watson, ha letto con voce pacata: «Maggiore, è mio dovere informarla che lei è stato trovato colpevole». Nessuna teatralità, nessun apparato di scena ha accompagnato la lettura della sentenza. Giudici e pubblico sono rimasti seduti ai loro posti. Anche l'imputato è rimasto impassibile, benchè pallidissimo. Del resto, il verdetto non deve essere stata una sorpresa nemmeno per lui: anche perchè, prima che quest'ultimo atto del processo avesse inizio, era entrato nell'aula un tenente della M. P. in tenuta di servizio e aveva preso posto su di una sedia di prima fila. Quando la seduta è stata definitivamente tolta, a un cenno del Prosecutor, egli si è posto al fianco dell'imputato e non se ne è più staccato.

Da ieri Richardson ha perso il suo grado e non fa più parte dell'Esercito degli Stati Uniti che egli ha disonorato. Ancor prima della sentenza, quando il cap. Berger svolgeva la sua tesi e, ricordato il brillante stato di servizio e le decorazioni del magg. Richardson, chiedeva che la posizione dell'imputato venisse considerata con indulgenza dai giudici, il Prosecutor ha interrotto con violenza il difensore: «Abbiamo qui di fronte a noi — egli ha detto — un ufficiale americano dell'Esercito regolare, il quale ha fatto uso di questa sua qualità per accumulare dollari. Questo scandalo dei P. W. ha minato la nostra reputazione in questo territorio ed è una macchia per il nostro popolo, per il nostro Governo e per il nostro Esercito».

Il verdetto della Corte ha trovato colpevole l'imputato di tutti i capi d'accusa, anche di quelli formulati in base all'art. 95 del Codice di guerra, che contempla appunto la radiazione del colpevole dall'Esercito.

Sembra che secondo la legge marziale americana l'imputato non abbia diritto di presentare ricorso, ma in ogni caso la sentenza, prima di divenire esecutiva, dovrà essere riesaminata dalle superiori autorità di revisione. Ciò che ancora non è chiaro è che cosa ne sarà del denaro che il Richardson ha guadagnato con la consumazione del reato, perchè la sentenza non ne fa cenno alcuno; cosicchè non sembra del tutto assurda l'ipotesi che il Richardson, fatti i cinque anni di galera e pagati i tremila dollari, possa godersi in santa pace i 34 mila dollari rimastigli.

Il "Budda vivente,, cacciato dall'Italia

ROMA, 20 — Il cosiddetto «budda vivente» che da alcuni giorni sta sollevando a Roma una rumorosa polemica giornalistica per le sue dichiarazioni e per un incidente da lui avuto con l'insigne orientalista italiano prof. Tucci, è stato espulso dall'Italia perchè ritenuto «elemento indesiderato ed indesiderabile». Il Questore di Roma, dott. Polito, nel comunicare la decisione ai giornalisti, ha dichiarato che il nome del cosiddetto budda è Misrain Lind, nato a Behara (India), di professione giornalista. Il Lind, che possiede un passaporto cubano, ha altri nomi, fra cui quello di Principe di Kooti Homi, supremo capo del Buddismo. Egli è stato fatto partire alla volta della Svizzera e sarà accompagnato fino a quella frontiera da due agenti di P. S.

Il prof. Tucci aveva rilevato alla conferenza stampa indetta dal «budda» come questi ignorasse molte cose del Tibet, ponendo il dubbio che la sua presunta origine divina non fosse altro che mistificazione. A questo il Lind rispose dichiarando che il Tucci non aveva mai oltrepassato il confine del Tibet e che anche se lo farà in futuro non ritornerà vivo da quei Paesi. Successivamente il prof. Tucci ha inviato una lettera ai giornali denunciando le incongruenze della posizione del presunto «budda» che si diceva nato nel Tibet e che aveva passaporto cubano.

Il principe Kooti-Homi aveva chiesto un colloquio col Papa, ma il Vaticano ha fatto intendere che l'udienza doveva essere rinviata. Ai giornalisti, prima di partire, il «budda vivente» ha dichiarato di «dover recarsi a Losanna per presiedere un importante congresso delle religioni».

MARCIA NUZIALE SOTTO LE NAVATE DELL'ABBAZIA DI WESTMINSTER

Un po' pallida ed emozionata Elisabetta non ha saputo celare il suo turbamento

Milioni di londinesi hanno applaudito esultanti al passaggio della Principessa nel cocchio di cristallo = Filippo in chiesa con un quarto d'ora d'anticipo = Elisabetta, futura Sovrana, giura obbedienza al marito = L'arrivo a Romsey dove l'augusta coppia trascorrerà la luna di miele

DAI NOSTRI INVIATI

LONDRA, 20 — E' difficile dare un'idea della folla. Gente sui fanali, gente sugli alberi del Mall, gente che aveva passato la notte a Withehall attorno all'arco dell'Ammiragliato, davanti a Westminster e Buckingham Palace. Milioni di cittadini che volevano vedere gli sposi, le carrozze dorate, gli addobbi dei palazzi, le guardie in alta uniforme, gli elmi piumati, i manti rossi e blu, le carrozze lucenti, i bei cavalli delle scuderie del Re: cittadini che volevano vivere un giorno solenne, uno splendido giorno di quelli che ricordano la vecchia Inghilterra, le tradizioni e la potenza di un tempo.

Il cielo era grigio, nuvoloso. Una nebbiolina leggera era scesa a Green Park; ogni tanto il sole riusciva a raggiungere quella moltitudine di teste, faceva brillare gli ottoni delle sei fanfare dislocate lungo il percorso, i finimenti degli equipaggi, i nastri d'oro che ornavano le tube dei palafrenieri, e quando per la prima volta il sole riuscì a rompere la coltre di nebbia, la gente, felice, applaudì.

La prima personalità della Corte giunta a Westminster è stata la vecchia e solenne Regina Mary, ricevuta e ossequiata dal Capitolo dell'Abbazia. Vestiva in azzurro pallido e la seguivano alcuni ospiti regali: Giuliana e Bernardo d'Olanda, la Principessa ereditaria di Svezia, il Duca e la Duchessa di Gloucester, il cui figlio di sei anni fungeva da paggio d'onore, la Regina di Grecia, il Re e la Regina di Danimarca, Re Michele di Romania, Re Pietro di Jugoslavia, il Maresciallo Smuts, Mackenzie King, accolti ed accompagnati ai loro posti dal «precentor» e dagli ufficiali dello Staff.

Poi era la volta della Regina Elisabetta, che portava un manto d'ermellino su un abito laminato, dal fondo nocciola, e viaggiava nella berlina di «cristallo», sulla quale aveva preso posto anche la Principessa Margaret Rose. Margaret Rose indossava una lunga veste di tulle bianca con guarnizioni di brillanti, assai scollata.

Gli Ambasciatori e i 2250 invitati erano già entrati prima delle 10.45. C'era anche il nostro Ambasciatore, il Duca Gallarati Scotti, con la moglie. L'immensa folla si fa sempre più impaziente. Nel nereggiare di teste si intravvedono addirittura alcuni periscopi.

Alle 11.15 precise (12.15 secondo l'ora italiana) giungeva alla porta sud, detta comunemente l'«angolo dei poeti», perchè ivi sono le tombe di Dickens e di Thomas Hardy, Filippo Mountbatten, in divisa di ufficiale della Marina. Portava a fianco la spada di Giorgio V. Era con lui il compare d'anello, il cugino Milford Haven. Il volto di Filippo dimostrava un'esuberante allegrezza che lo ha fatto giungere all'Abbazia addirittura in anticipo di un quarto d'ora sull'ora fissata dal cerimoniale.

Alle 11.16 partiva da Buckingham Palace il «cocchio di Stato irlandese», così chiamato perchè la Regina Vittoria lo aveva acquistato dal Sindaco di Dublino. C'erano a bordo Elisabetta e Giorgio VI. All'uscita dal cancello, la banda del Corpo delle guardie — giacca rossa e lucidi cavalli neri — intonava l'inno reale. Il Re, in divisa di ammiraglio; Elisabetta teneva tra le braccia un mazzo di orchidee e sorrideva alla folla che entusiasticamente l'applaudiva. Un soffio di cipria sul volto, le labbra appena rosse, appariva un po' pallida ed emozionata. Sul capo il velo era trattenuto da un diadema di perle.

Davanti al Palazzo prestavano servizio corazzieri, per la prima volta dal 1939 in divisa di gala. Precedeva la carrozza una staffetta della Polizia (con i poliziotti in blu scuro su cavalli bianchi); seguivano i due cocchi sui quali erano dame e gentiluomini. Al passaggio i soldati si irrigidivano sull'attenti. La scorta avanzava galoppando, a spada sguainata; il vento agitava le piume degli elmi d'argento.

Quattro splendidi cavalli pomellati trainavano la carrozza di Elisab tta, che salutava il suo popolo chinando il capo e con un lieve movimento della mano. Appariva un po' eccitata. Quando la carrozza s'è fermata di fronte alla porta dell'Abbazia ornata di drappi, essa si è mossa per scendere dal cocchio non nella direzione dell'Abbazia ma verso la folla. Il lacchè si è affrettato ad aprire lo sportello e la Principessa è scesa da questa parte, sorridendo timidamente. Il padre l'aiutava a scendere, poi le dava il braccio. Davanti al portale, il Decano si faceva incontro alla Principessa.

I due paggetti reggevano lo strascico. Seguivano otto damigelle, tutte della stessa età di Elisabetta. Un tappeto rosso faceva da guida. Squillavano le note delle trombe e reparti della Marina e delle Ausiliarie rendevano gli onori. L'organo intonò la «Marcia nuziale» di Perry.

Davanti all'altare il tenente Filippo Mountbatten si poneva alla destra di Elisabetta. L'Arcivescovo di Canterbury iniziava il rito secondo il cerimoniale della Chiesa anglicana e rivolgeva a Filippo la domanda tradizionale: «Philip, vuoi tu prendere questa donna come tua sposa legittima e vivere con lei secondo la legge di Dio nella santa condizione del matrimonio?».

Un attimo di silenzio, poi si diffondeva un forte, calmo «I will» («Voglio»). Più debole come tono, ma egualmente sereno e chiaramente percepibile l'«I will» della sposa.

Filippo, all'invito del Vescovo, prendeva con la mano destra la destra di Elisabetta e ripeteva con l'officiante: «Io Filippo, prendo te Elisabetta Alessandra Maria come sposa, mi impegno di tenerti e proteggerti a partire da oggi nella buona e nella cattiva sorte, di amarti ed averti cara fino a che la morte non ci divida, secondo la santa legge di Dio, e per questo io mi impegno con tutta la mia fede». Anche Elisabetta ripeteva la formula, e giurava di obbedire al marito: lei, la Sovrana, dovrà obbedienza a questi, solo uomo. Il compare d'anello poneva poi le due vere sulla Bibbia, l'Arcivescovo le consacrava e i due sposi se la scambiavano. L'Arcivescovo pronunciava ad alta voce, secondo il rituale, la frase conclusiva: «Gli uomini non separino coloro che Dio ha uniti».

Gli operatori cinematografici spostavano gli obiettivi, i radiocronisti parlavano sottovoce. L'Arcivescovo di Canterbury pronunciava quindi un breve sermone, augurando a colei che è destinata a salire sul trono di Granbretagna ed al Principe Consorte vita lunga e felice. Poi, davanti alla nuda tomba che raccoglie la salma di Edoardo, seguiva la firma degli atti.

Poi il corteo si tornava a formare ed echeggiavano tra le navate i motivi gravi della marcia di Mendelssohn. Gli sposi uscivano dall'Abbazia per salire sulla carrozza di cristallo. Scoppiava un fortissimo applauso, che li accompagnava fino a Buckingham Palace. Cappelli volavano in aria, grida di gioia salivano al cielo. C'era in quel battere irrefrenabile di mani tutto l'affetto dei londinesi per la loro Casa regnante. La scena aveva quasi un tocco magico di favola.

ENZO BIAGI

Gli sposi a tavola

Elisabetta offre a Filippo il primo pezzo di torta tagliata con la spada del nonno Giorgio V

Subito dopo la cerimonia a Westminster, al banchetto nuziale intimo e modesto, gli invitati hanno ammirato l'energia e la decisione con la quale Elisabetta, impugnata la spada del nonno Giorgio V, ha tagliato la voluminosa torta a quattro piani, la cui superficie recava scritti, con lo zucchero fuso, i nomi di tutti i Paesi dell'Impero, esclusa l'India. Manca ormai la più grossa e preziosa perla dell'Imperiale corona, avrà pensato la Principessa con rammarico. C'era ancora sulla torta nuziale di sua madre, e non sono trascorsi poi molti anni. Da brava moglie, Elisabetta ha offerto la prima fetta al marito che la guardò sorridendo.

Pranzo comune: non fu nè allegro, nè triste; diremmo un comune pranzo di nozze dove i due sentimenti sopraccitati non riescono mai ad avere il sopravvento l'uno sull'altro, ma tendono piuttosto a neutralizzarsi a vicenda, anzi a fondersi in una specie di grigio ed atono sentimento.

Dopo il pranzo Elisabetta si è intrattenuta con alcune delle sue amiche più intime, poi si è ritirata nel suo appartamento per mutare d'abito; ha svestito il sontuoso modello nuziale per indossare un leggiadro abitino di seta blu, seta dei nostri telai, dono degli italiani, scarpe di camoscio beige ed un cappellino azzurro con penne di struzzo. Poi, quasi di corsa, si è portata nel salone degli ospiti. Frasi, motti, sorrisi di prammatica, stilizzati dal rigido regolamento che non ammette improvvisazioni. Tutta roba ufficiale: solo qualche lacrima furtiva e sincera, di qualche anziano componente la servitù che, nascosto dietro un tendaggio, vede quella «sua figliola» andarsene dalla casa ove nacque.

Ma è tardi, il treno che porterà gli sposi a Broadlands parte alle 15.30 e la folla non rinuncia volentieri alla vista dei suoi beniamini. Man mano che il corteo delle macchine si avvicina alla stazione, la ressa per le vie si va sempre più accentuando fino a farsi marea davanti all'edificio delle ferrovie. Penetrare quella muraglia per un estraneo vorrebbe dire farsi stritolare o farsi trasportare in guardina. (A cerimonia finita la cronaca registrerà 2000 persone curate nei posti di pronto soccorso per infortuni vari; gli ospedalizzati sono 37, di cui numerosi con fratture agli arti inferiori; una ventina di bambini hanno perduto i genitori tra la folla). Neanche il più ardito e spregiudicato cronista non passerebbe, e poi arriverebbe comunque in ritardo.

Ecco. Un uragano di urrah si leva in questo momento da sotto la pensilina, si allarga, si ingrossa ripreso dalla folla all'esterno in tutta l'area circostante. Il treno si è mosso.

Quando lo sfarfallio degli ultimi fazzoletti scompare all'orizzonte della stazione, Elisabetta e il suo sposo possono finalmente dirsi liberi. Incominciano, finalmente, la vera luna di miele.

ALBERTO LUTERUZZI

L'ULTIMA SERA di Filippo scapolo

LONDRA, 20 — Si apprendono dei gustosi particolari sul modo in cui Filippo Mountbatten, Duca di Edimburgo, ha passato la sua ultima serata di scapolo. Dopo il conferimento del titolo nobiliare, egli ha lasciato il Buckingham Palace e si è recato all'albergo Dorchester per celebrare secondo la tradizione la fine del suo celibato, assieme ad undici suoi vecchi amici di Marina.

Il ricevimento era offerto da suo zio Lord Mountbatten e le cose si sono svolte quietamente — o così sembrava almeno ai giornalisti ed ai fotografi in agguato dietro la porta — sino alla conclusione della festa. Quando essa volgeva ormai al termine, il testimonio di Filippo, Marchese di Mildfordhaven, ha affacciato la testa fuori della porta ed ha gridato ai reporters: «Avanti, entrate!». I fotografi sono entrati immediatamente e, dopo aver bevuto un bicchiere a testa, hanno fatto posare i partecipanti alla festa e li hanno fotografati. «Adesso tocca a noi — ha detto quindi il Marchese —. Mettete a posto una di quelle macchine in modo che basti premere il bottone». Detto fatto, egli e Lord Mountbatten hanno schierato in fila i fotografi e li hanno fotografati a loro volta.

Ma andava facendosi tardi: «E' quasi mezzanotte, ragazzi — ha detto Filippo — e domani ho un piccolo appuntamento. Sarebbe meglio che me ne andassi».

I suoi amici gli hanno dato un addio caloroso, che non mancava certo di stile: hanno impugnato le lampadine al magnesio usate da loro e dai fotografi scagliandole contro il muro, ove si sono infrante con fragore, mentre gli altri più posati ospiti dell'albergo, colti all'improvviso, sobbalzavano. Poi Filippo si è allontanato sorridendo.

Gli sposi a Romsey

ROMSEY, 20 — Sono giunti questa sera a Romsey, nell'Inghilterra meridionale, la Principessa Elisabetta ed il suo sposo Principe Filippo Duca di Edimburgo, che trascorreranno la loro luna di miele in questa località. Lungo il percorso dalla stazione al castello di Lord Mountbatten che li ospita, era ammassata una folla plaudente.

Un paese se ne va

Le recenti piogge riversatesi sulla campagna romana hanno creato a Capena, un paesetto situato a ridosso di una collina, una situazione particolarmente drammatica: in tre giorni sono già crollate quattro case, a distanza di tempo una dall'altra, e nuovi crolli sono ritenuti inevitabili. E' probabile che le autorità ordinino lo sgombero del paese.

DIMITROV STAVA MALE

Da un annuncio ufficiale diramato a Sofia si apprende che il Primo Ministro comunista, Georgi Dimitrov, ha fatto ritorno alla Capitale «dopo aver trascorso un periodo di riposo e di cura», ed ha ripreso le sue funzioni. E' questa la prima notizia da cui si apprende che Dimitrov è stato ammalato.

TIFO DOPO IL COLERA

In Egitto sta profilandosi il pericolo di una seria epidemia di tifo: negli ultimi due giorni si sono verificati in provincia 30 casi di questa malattia. La mortalità a causa del colera sta decrescendo (ieri sono decedute solamente 12 persone) e si spera che l'epidemia possa essere domata entro novembre.

Devastazioni a Udine ad opera di comunisti

UDINE, 20 — Alla fine di un comizio indetto per protestare contro il Governo ed i progettati licenziamenti nell'industria, gruppi di manifestanti, al canto di «Bandiera rossa» hanno devastato la redazione de [illegible] dove, [illegible] democrazia cristiana [illegible] Fogli e documenti venivano quindi [illegible].

La colonna, composta di due centinaia di persone circa, si è poi recata alla sede del Messaggero Veneto, in via Carducci, invadendo [illegible] distruggendo [illegible].

[illegible] del M.S.I. [illegible]

In serata a Udine gli esecutivi del partito democristiano, repubblicano e del P. L. I. hanno [illegible] ordine del giorno, chiedendo immediati provvedimenti al Governo.

ANCORA UN MORTO nei disordini in Puglia

ROMA, 20 — Dalla mezzanotte tutta la Puglia è in sciopero generale: la vita del capoluogo e dei vari centri di provincia è totalmente paralizzata. Anche i quotidiani di Bari non hanno potuto essere pubblicati. La Camera del Lavoro di Bari ha invitato i lavoratori alla massima disciplina; in genere la situazione in città è calma.

Non così invece si può dire degli altri centri. A Gravina si è avuto un violento scontro tra un gruppo di comunisti e carabinieri che tentavano di assalire la sede della democrazia cristiana. Un assalitore è rimasto ucciso. [illegible] San Giorgio Jonico sono state bloccate le strade ed intrappolate tutte le [illegible] paese. Un tentativo del genere è stato [illegible] Castellaneta. Rinforzi sono stati fatti affluire da Taranto. [illegible] notizia [illegible] operaie [illegible] dopo aver [illegible] per la [illegible] elettrica ed [illegible] distrutto [illegible] M.S.I. In [illegible] Repubblica [illegible] gravemente [illegible] Natale e [illegible].

[illegible] dei dirigenti del[illegible] subentrata [illegible] vigore le [illegible] poste dal[illegible] delle sedi [illegible].

[illegible] intricata [illegible] delle agitazioni e dalla [illegible] estendersi [illegible] Ministro Se[illegible], convo[illegible] interessate. [illegible] essere af[illegible] una nor[illegible] regioni ri[illegible] l'applicazione [illegible] sulla tra[illegible] ripartizione [illegible].

Il cambio dello scellino deciso dal Governo austriaco

Ritiro dei comunisti dal Gabinetto - La popolazione presa dalla febbre degli acquisti - Caccia ai francobolli

VIENNA, 20 — («Reuter») Il Governo austriaco ha attuato ieri notte, al termine di un lungo dibattito parlamentare, una riforma valutaria ritenuta necessaria per salvare il Paese dal pericolo dell'inflazione che aveva assunto ormai aspetti di particolare gravità. La legge votata ieri notte stabilisce che per ogni scellino di nuova emissione siano pagati tre scellini.

In seguito a tale decisione, il partito comunista ha ritirato il proprio appoggio all'attuale Governo di coalizione (formato da elementi di tre partiti: socialisti, popolari e comunisti). Il Ministro Karl Altmann, l'unico comunista del Gabinetto, ha rassegnato le proprie dimissioni, perchè i comunisti sostengono che la nuova legge favorisce i capitalisti.

Gli abitanti di Vienna si sono riversati oggi in massa presso gli uffici postali per far incetta di francobolli, nella speranza che questi conservino il loro valore malgrado la nuova legge valutaria. I negozi, in cui si vendono merci razionate a prezzi fissi, hanno svolto normalmente la loro attività, ma è stato invece impossibile acquistare oggi un qualsiasi prodotto non razionato, eccetto che a prezzi maggiorati. Da tre giorni le persone che possiedono più di 150 scellini in denaro contante stanno tentando di investire il loro denaro in merci.

Nei circoli politici della Capitale austriaca si attende con ansia di conoscere l'atteggiamento dei russi e ci si chiede se essi saranno disposti ad accettare la riforma valutaria in quanto essa colpisce i loro forti interessi nell'industria e nel commercio austriaci. Esperti bancari dichiarano che se la Goss Bank, filiale della Banca di Stato russa che si trova interamente al di fuori del controllo del Governo austriaco, ricevesse l'autorizzazione di scambiare tutti i depositi di scellini alla pari, gli obiettivi propostisi dal Governo austriaco con la riforma verrebbero ad essere seriamente pregiudicati.

Esperti finanziari britannici, commentano le notizie viennesi, hanno dichiarato che il progetto di riforma valutario austriaco è stato concepito su basi eccellenti, ma è stato male posto in pratica. Essi ritengono che a causa del lungo periodo che intercorrerà fra la sua pubblicazione e la sua entrata in vigore — indugio reso necessario per ottenere il consenso delle autorità alleate — l'intera economia del Paese potrebbe precipitare in un caos completo.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso (in parentesi i corsi precedenti): Rend. 3.50, 76.75 (—), id. 5% 81.90 (82.40), Red. 3.50 69 (—), id. 5% 82.30 (—), Tesoro 5% 1948 99.05 (—), id. 5% 1950 I.a 95.45 (94.90), id. 4% 1951 89.70 (89.60).

Azionari: Generali 11.650 (11.130), Ras 3960 (3800), Bastogi 2800 (2620), Cantoni 25.200 (24.800), De Angeli 22.000 (18.300), Unione Man. 150.000 (155.000), Fisac 940 (890), Cascami 5300 (5850), Fibre 1800 (1540), Snia 9900 (8750), Finsider 960 (840), Ilva 240 (195), Catini 449 (421), Siele 840 (830), Ansaldo 375 (—), Bianchi 603 (590), Fiat 1145 (1040), Reggiane 119 (194), Sade 950 (870), Edison 2220 (2015), Sarda 680 (625), Seso 720 (690), Sip 1000 (900), Vizzola 2420 (2300), Meridelettrica 500 (470), Rom. Elettr. 1980 (2000), Terni 373 (335), Distillerie 2910 (2900), Eridania 9700 (9275), Anic 1650 (1480), Italgas 42.50 (40), Rumianca 240 (215), Fondi Rustici 1900 (1880), Beni Stabili 3280 (3100), Baroni 250 (—), Burgo 3600 (3200), Pirelli It. 1970 (1800), Pirelli e C. 2720 (2500).

La Borsa ha iniziato il nuovo mese borsistico con una riunione brillantissima e sostenuta. L'apertura si delineò molto sostenuta. In seguito il denaro prevalse insistentemente facendo salire gradatamente il tono del mercato, rendendolo effervescente. Notevoli le plusvalenze registrate in tutti i settori; fermi i tessili in particolare. Notevole la ripresa delle Ilva, Catini, Fiat, Sade, Edison e Sip. Molto resistente il settore dei valori di Stato.

VALUTE ESPORTAZIONE

Milano: dollaro ch. 586 (609), franco svizzero 147 (153.50), sterlina 1943 (1928). Da segnalare la cedenza del dollaro e del franco svizzero. Nulla da segnalare nel mercato libero delle valute: prezzi quelli precedenti.

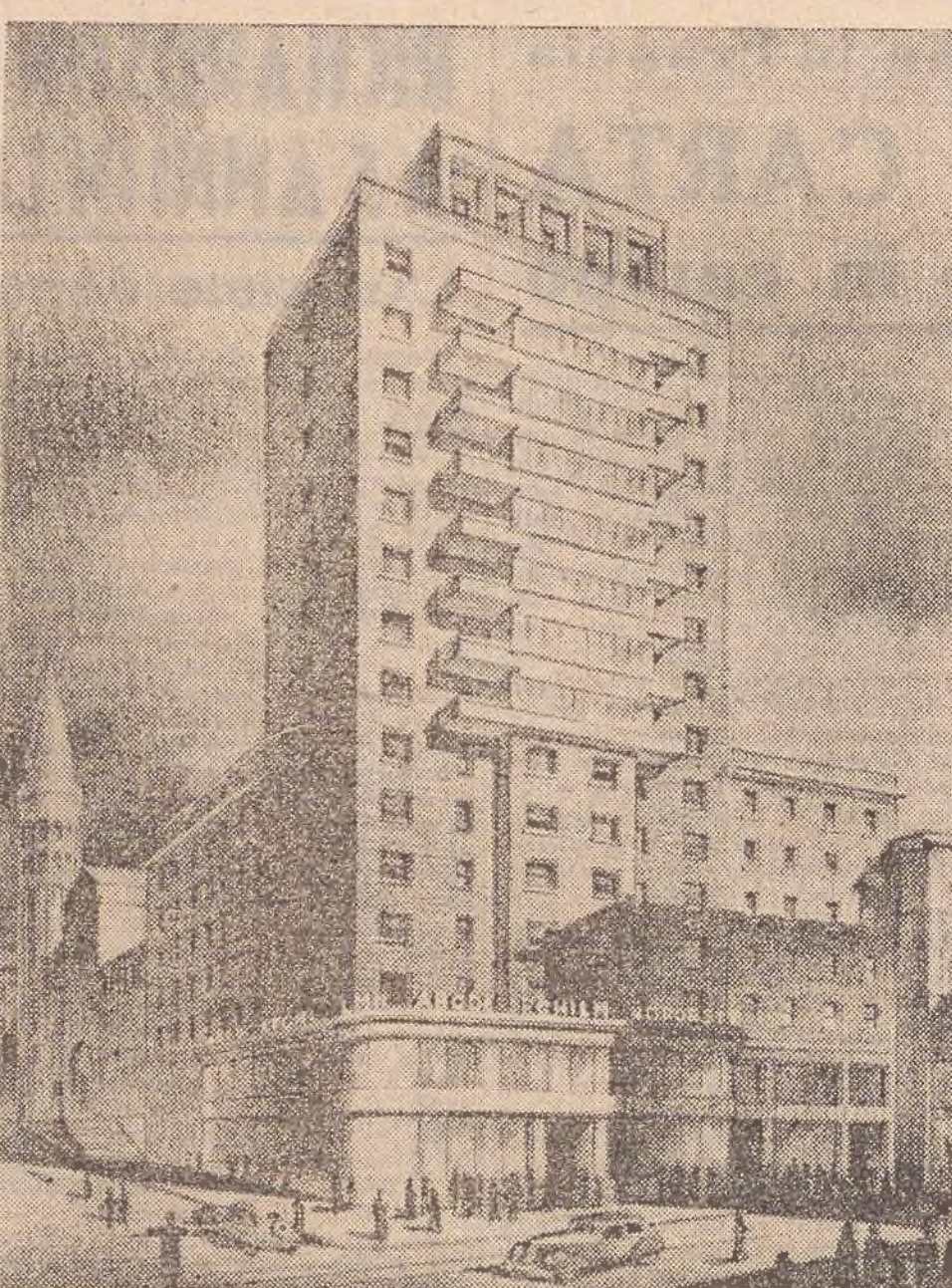
CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI DELLA SCUOLA

ORIENTARE LE RIFORME SUGLI ORDINAMENTI ITALIANI E GARANTIRE A TUTTI GLI ISTITUTI UNA DEGNA SEDE

[illegible]

Si farà la casa alta in via Udine

Imponente massa architettonica di oltre 50 metri - Un albergo con 200 stanze, cinematografo, autorimessa, abitazioni private, albergo diurno, ascensori a cellula fotoelettrica

Secondo quanto apprendiamo, la Commissione edilizia comunale avrebbe approvato, nella sua ultima riunione, il progetto per la costruzione della casa alta di via Udine, dopo che i progettisti avevano apportato alcune varianti onde adeguare meglio il progetto stesso alle esigenze del piano regolatore. Ci risulta che il presidente del Comune avv. Miani e l'ing. Visintin, della Commissione edilizia, si sono vivamente interessati alla complessa opera, la cui realizzazione darebbe un notevole apporto alle attività edilizie cittadine. Tale interessamento è di buon auspicio anche per l'avvenire, in quanto solo da una costante e fattiva collaborazione fra tutti gli organi responsabili — al di sopra delle argomentazioni polemiche — sarà possibile incoraggiare ogni e qualsiasi iniziativa sana che si prefigga di incrementare il lavoro in un settore così importante come quello dell'edilizia. Diamo ora alcune caratteristiche dell'opera grandiosa.

Il grattacielo sorgerà all'angolo fra la via S. Anastasio e la via Udine. Nello scantinato — secondo il progetto — sarà sistemata un'autorimessa per il servizio dell'albergo e degli inquilini, con una capienza di 50 vetture; due montacarichi porteranno le vetture dal piano stradale allo scantinato. Nello stesso scantinato verranno sistemati i locali di servizio dell'albergo, e cioè il frigorifero e la cucina, nonchè un impianto per l'aria condizionata che verrà distribuita a tutto l'imponente caseggiato. Ancora nello scantinato troverà posto un albergo diurno, con tutti i servizi relativi, quali docce, bagni, parrucchiere ecc. Il progetto prevede al pianoterra l'ingresso dell'albergo, la hall, la sala di scrittura, il salone per le esposizioni, la grande sala cinematografica, della capacità di 1400 posti, sul tipo del Teatro Nazionale. I primi sei piani saranno destinati ad un modernissimo albergo, dotato di ristorante, saloni di soggiorno e di conferenze, di 200 stanze, ognuna dotata del bagno. Su un piano arretrato ci saranno i servizi dell'albergo. Nella torre, alta oltre 50 metri, troveranno posto gli appartamenti ad uso di civile abitazione. Quattro rapidi ascensori a cellula fotoelettrica collegheranno il pianoterra con la sommità dell'edificio. E' sperabile, pertanto, che l'opera, una volta approvata, venga iniziata quanto prima; e in tal modo i suoi realizzatori confermeranno la loro sostanziale fiducia per la nostra città, in un'ora non facile, il che avrà il significato di un atto di fede verso Trieste, in quanto l'impresa progettante, pur avendo sollecitazioni ed inviti da varie altre città italiane per costruzioni consimili, preferisce investire ingenti capitali nella nostra terra, distogliendoli in parte da altre opere che si stanno svolgendo altrove nella Penisola.

DOPO POCHI MESI D'UNA FERTILE VITA

Una serie di felici iniziative promosse dall'Università popolare

Estensione della divulgazione culturale in tutti i campi - Prossimo inizio d'una stagione concertistica

Chiuso il ciclo iniziale di attività, l'Università Popolare si appresta ad ampliare i piani programmatici sì da creare un vero e proprio ateneo popolare che abbracci ogni campo sociale e tutte le più disparate branche dell'attività culturale. Sorta nel maggio scorso, l'U. P. ha avuto subito rigogliosa e fertile vita e già oggi assurge, per l'imponente organizzazione ed i fini altamente umanitari che si propone, all'importanza di ente morale che ben merita di inserirsi in primo piano nella vita pubblica cittadina.

Qualche cenno statistico meglio varrà ad illustrare l'importanza e la nobiltà della funzione che persegue: oltre cinquemila soci (numero che la pone al secondo posto tra le Istituzioni consimili italiane); sette sezioni corrispondenti alle maggiori facoltà universitarie, e cioè lettere, lingue straniere, arti, economia, scienze, nonchè meccanica e studi professionali. Il tutto completato da un moderno centro cine-radio-teatro, uno turistico-ricreativo e numerose sezioni staccate che si prefiggono studi specifici e specializzati. Al centro della complessa attività funziona una vasta biblioteca, che ogni giorno si arricchisce dei volumi più preziosi ed interessanti. L'U. P., inoltre, si è assunta recentemente la regia dell'attività culturale di numerosi circoli cittadini, presso i quali ha distaccato sezioni della propria biblioteca, dotandoli pure di un congruo numero di pubblicazioni quotidiane e periodiche nazionali ed estere, dai giornali alle riviste più lussuose e ricercate. L'attività didattica, iniziata con l'istituzione di corsi di lingue straniere, ha raggiunto attualmente uno sviluppo enorme: 24 corsi di lingue (in ispecie inglese, tedesco, francese, sloveno e spagnolo) ai quali sovraintende con competenza e passione il prof. Andri; un corso di lingua italiana per stranieri, corsi di abilitazone a studi classici, arti, professioni e mestieri ecc. Così l'attività turistico-ricreativa che nell'estate ha organizzato, sui magnifici itinerari dolomitici, una intensa serie di gite ed escursioni. Simpatico favore ha pure incontrato nella cittadinanza il primo annuncio dell'apertura della stagione concertistica che, sotto gli auspici dell'U. P., si propone di offrire al pubblico l'esecuzione delle maggiori composizioni musicali da parte di valenti concertisti italiani e stranieri.

La segreteria dell'Università Popolare è tutta un pulsante cantiere di iniziative. Riprendendo l'antica attività dell'Istituzione, i nuovi dirigenti si sono proposti di potenziarla, adeguandola ai più moderni e rivoluzionari concetti della divulgazione popolare della cultura, così da renderla accessibile a tutti e restituire allo stesso tempo alla nostra città quella funzione e posizione d'avanguardia nel campo della cultura e delle arti che da un decennio ormai aveva perduto. Dotata di un'ampia sede centrale (problema questo che sperabilmente troverà prossimamente una felice soluzione) l'U. P. non mancherà di raccogliere nelle proprie sale di lettura, in quelle di studio e di proiezione di film e fotogrammi didattici ed educativi tutta la gioventù studiosa triestina che potrà finalmente attingere con lieve spesa e comodità di orario le nozioni che verranno a sollevarla moralmente e spiritualmente. Perchè inutile è il predicare in questo nostro mondo travagliato l'uguaglianza materiale e sociale se prima non si sarà raggiunta quella spirituale e intellettuale.

PER LE NOZZE DI ELISABETTA

La parata militare in Piazza Unità

Per festeggiare il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra con Filippo di Mountbatten, si è svolta ieri mattina sul tratto di riva antistante la Piazza Unità una parata militare, cui ha partecipato un reparto della Marina Britannica e alcuni reparti di formazione dei reggimenti di stanza nel T. L. mentre sulla nave da guerra ancorata alla riva erano allineati i marinai sull'attenti. Due bande — fra cui i celebri pifferi scozzesi — si alternavano con le loro musiche.

Le truppe sono state passate in rivista dal Magg. Gen. Airey che aveva voluto avere al suo fianco, con gesto significativo, il f. f. Presidente di Zona dott. Palutan, accompagnati da alti ufficiali britannici. Quindi le truppe sono sfilate davanti alle Autorità. Numerosi ufficiali Alleati e altri invitati, nonchè una folla di circa seimila persone, hanno presenziato alla breve cerimonia, terminata la quale è stato offerto alle Autorità un rinfresco a bordo della nave.

SPETTACOLI

STASERA AL RIDOTTO

"Cecè,, e "Felice viaggio,, col Teatro dell'Università

Stasera alle 21, il Teatro d'Arte dell'Università rappresenterà al Circolo della Cultura e delle Arti i due atti unici «Cecè», di Luigi Pirandello, e «Felice viaggio», di Thornton Wilder. Interpreti del primo saranno Stelio Rosani, Serena Schiavon e Giorgio Tampieri; del secondo Lyda Fragiacomo, Serena Schiavon, Lalla de Manzolini, Stelio Rosani e Arrigo Maucci, regista Spiro Dalla Porta. I biglietti sono in vendita alla biglietteria centrale di Galleria Protti; prima dello spettacolo si potranno acquistare alla cassa del Ridotto del Verdi.

Nella critica dell'«Antigone», rappresentata con lusinghiero successo nella serata di mercoledì, siamo incorsi, per un errore contenuto nel programma, in un'inesattezza; precisiamo ora che l'applaudita protagonista della tragedia è stata la signorina Mena Capurso.

Il concerto sinfonico al Verdi con Herbert Karayan

Tutto beethoveniano il concerto che Herbert Karayan dirigerà domani alle 21, con la collaborazione della nostra orchestra. La seconda e la terza sinfonia di Beethoven, tante volte eseguite, tante volte ascoltate, in altrettante interpretazioni di direttori, qui giunti da tutte le latitudini a mostrare la loro specifica sensibilità, rivestono questa volta un interesse musicale eccezionale, per la tempra singolarissima del maestro Karayan, per quel suo potere evocativo, profondo e solidamente architettato, nell'esprimere con fresca energia e spirito rinnovellato le musiche che la tradizione ha sovente cristallizzato in forme convenzionali anche se illustri. Seconda e terza sinfonia di Beethoven: elaborazione e affermazione del titanismo nelle sue forme più solenni e scultorie. Da due anni Karayan manca da Trieste. Qui egli diede due memorabili concerti densi di musiche e ricchi di rarissime emozioni; qui egli ritorna, graditissimo e desideratissimo, dopo i successi viennesi che ne esaltano la straordinaria personalità.

✱ ASTERISCHI

MOSTRA FOTOGRAFICA

Negli ambienti della Sala di Lettura Alleata, via Trento 2, è stata inaugurata ieri una Mostra fotografica della vita degli indiani del Nord America. La Mostra consiste di cento fotografie sulla vita degli indiani. Il pubblico è invitato a visitare la Mostra dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21.

LUTTO DALMATICO

Lontana dalla sua terra, si è spenta a Udine Francesca Nigoevich ved. Carstulovich, da Neresi della Brazza, che fu consorte del compianto patriota spalatino Giannino Carstulovich. Ai familiari le nostre condoglianze.

UN ELEGANTE TE' DELLA C.R.I.

Le sale dell'Excelsior Palace Hotel si aprono domenica prossima alle ore 17 per la prima manifestazione mondana della stagione. La Croce Rossa Italiana organizza un tè danzante ed allestisce numerosi tavoli per il gioco del bridge. In previsione della grande affluenza — sia per il bisogno di rivivere nell'atmosfera di tempi passati per eleganza e novità dell'ambiente, sia per l'opera altamente benefica ed umanitaria, — si consiglia la prenotazione dei tavolini da gioco alla sede della Croce Rossa Italiana telef. 36-80, prezzo d'ingresso lire 400 consumazione compresa.

BALLO DELLA CROCE AZZURRA

Domani sera, nei saloni dell'albergo Excelsior, ballo della Croce Azzurra di San Giorgio, dalle 21.30.

"Mi farebbe comodo un poco di galera,,

[illegible] pure americano, di proprietà di certi Sebastiano Privitera, abitante in via dei Vigneti 127, e Luigi Scognamiglio, abitante in via Cappello 4. La merce è stata sequestrata ed i detentori denunciati a piede libero. Gli stessi marescialli hanno operato più tardi un'altra perquisizione nell'appartamento di Mohamed Suksuka, abitante in via Genova 11, ove hanno rinvenuto cento dollari rossi, quaranta pacchetti di sigarette americane e circa ottanta mila lire di provenienza sospetta. Il Suksuka è stato fermato.

Un fucilato nel maggio '45 dissepolto presso Gorizia

[illegible]

Ripresa dopo 4 anni un'evasa dai Gesuiti

[illegible]

Martedì sarà ripreso il processo Passerini

[illegible]

Dollari e sigarette

[illegible]

BREVINERA

○ Provocato imprudentemente lo scoppio di un ordigno bellico, Oreste Micalic, di 7 anni, da Gropada, è rimasto investito da numerose schegge, una delle quali gli ha asportato occhio sinistro. Soccorso sul posto dal dott. Nejedly della CRI, il bimbo è stato in seguito trasportato all'ospedale ed ivi accolto con prognosi di due mesi.

○ E' stato accolto all'ospedale Francesco Pipan, abitante in via Settefontane 59, investito ieri pomeriggio nei pressi di Scofie da un'autocorriera. Ha riportato la frattura dell'omero e della clavicola sinistra.

○ La signora Stermin, gerente del negozio omonimo, ha denunziato alla Polizia la sparizione di un bracciale d'oro, che essa ritiene sia stato rubato da due sconosciuti presentatisi l'altra sera nel suo negozio. Il monile è stato offerto in vendita ieri ad un ore- [illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

I riti celebrativi per la festa della B. V. della Salute

Oggi ricorre la festa cittadina della B. V. della Salute. Per la ricorrenza, alle ore 7, nella chiesa di S. Maria Maggiore, Messa prelatizia di Mons. Buttignoni, Protonotario Apostolico; 10.45 accoglienza di S. E. Mons. Santin, Vescovo diocesano; 11: S. Messa solenne celebrata da Mons. Mecchia, Preposito della Cattedrale, con assistenza pontificale del Vescovo. Il coro della Civica Cappella di San Giusto, diretto dal maestro Luigi Toffolo, eseguirà la «Missa Secunda Pontificalis» del Perosi; all'organo, il maestro E. Busolini. Alle ore 17: ora di adorazione degli ascritti alla Confraternita della B. V. della Salute. alle 18: predica, litanie della B. V., Te Deum, benedizione eucaristica.

Generi in vendita alla C. d. L.

La Camera del Lavoro mette a disposizione di tutti indistantamente i lavoratori della città nello Spaccio di via Duca d'Aosta 12 e presso il negozio Riva in Ponterosso: a) sapone da bucato, giallo o bianco, di ottima qualità, del peso nominale di 400 grammi, Lire 120 al pezzo; b) fagioli ungheresi, misti, Lire 140 al kg.; c) olio di semi, rettificato extra, ottimo, Lire 520 al lit. (questo III genere viene venduto soltanto presso il suddetto negozio Riva). Si porta inoltre a conoscenza degli organizzati che sono in vendita cappotti da uomo al prezzo di Lire 9.000 e 12.500. La merce è giacente nella sede del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, dove si possono fare le prenotazioni tutti i giorni feriali dalle ore 16 alle 19.

Funerali. Oggi alle 15.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale, avranno luogo i funerali del compianto patriota triestino Carlo Simeoni.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: «La signora Miniver» con Greer Garson e Walter Pidgeon. Ultima 21.45. E' un film Metro.
SUPERCINEMA. 16: «California Express», Claudette Colbert, R.K.O. Successo.
FENICE. 15.30: «Sinfonia pastorale» con Michele Morgan.
FILODRAMMATICO. 15.30 (Cassa 15). Ultima 21.45: «Il ponte di Waterloo», V. Leigh, R. Taylor, colosso Metro.
ITALIA. 15.30: «Le campane di S. Maria», Ingrid Bergman, Bing Crosby, R.K.O.
ALABARDA. 15.30: «La voce nella tempesta», M. Oberon, L. Oliver. Ult. giorno
IMPERO. 15.15: In prima visione un film di Bragaglia, «L'altra» con Fosco Giachetti e Maria Michi. Sulla trama di un processo di scottante attualità.
VIALE. 16: «Mondo che sorge» con Joel Mc. Crea, Frances Dee.
MASSIMO. 15.30: «Teheran» con Marta Labarr e Derck Farr.
NUOVO CINE. 15.30: «La monaca di Monza» con P. Barbara R. Brazzi.
GARIBALDI. 15.30: «Pattini d'argento» con Belita. Prima visione.
CINE DEL MARE. 15.30: «Centrattacco», brillante film sportivo sovietico.
ARMONIA. 15.30: «La vergine indiana» con D. Del Rio, grandioso. Nuovo varietà De Rosè. Grande spettacolo.
ODEON. 15.30: «Conseguenze di un bacio», le più belle canzoni con D. Durbin.
SAVONA. 15.30: «Follia», capolavoro con Ingrid Bergman, Robert Montgomery.
IDEALE. 15: «Notre Dame», colosso R.K.O. con Charles Laughton.
MARCONI. 15.30: «Sotto il mantello rosso», Annabella, avventuroso, e Topolino.
AZZURRO. 16: «La grande aurora» un grande film musicale con Pierino Gamba, il ragazzo prodigio.
RADIO. 15.30: «Un giorno nella vita» con Amedeo Nazzari e Mariella Lotti.
CENTRALE. 15: «I fuori legge di Rio Grande», 1.a visione Trieste.
VITTORIA. 16: «Padre Sergio» di Leone Tolstoi con M. Herrand e A. Borg.
ADUA. 15: «Corregidor», eroica resistenza di una guarnigione americana assediata, interpretata superbamente da Elissa Landi e Otto Kruger.
VENEZIA. 15: «Due nella tempesta» con Patricia Roc, Gordon Jackson.
BELVEDERE. 15.30: «Il delitto di Roger», emozionante. Segue Incom.
SPORT CLUB BARCOLA. 15: «I cavalieri del diavolo», avventuroso, e Topolino.

LO SPORT

Affermazione di Bilbao al convegno trottistico di ieri

Pubblico molto numeroso ha seguito ieri le otto corse del programma fra le quali spiccava il Premio dei Ponti sulla distanza del doppio chilometro. Bilbao, con una condotta di gara decisa, ha superato le difficoltà della competizione trottando agevolmente sul piede di 1.27 e frazioni, rivelandosi ancora corridore tenace. Egli ha superato a mezzo giro dall'arrivo Traforo che aveva guidato con autorità. Poco pericolosi tutti gli altri. Le altre corse sono state vinte da Quistella (38), Caprere (31.9), Rora (28.4), Ugonotto (32), Trionfatore (28.7), Americanina (38.7), Capriva (33.9). La doppia accoppiata (Americanina-Doluccia, Capriva-In Hoc Signo) ha dato una quota di L. 10.970.

Il ricupero della Serie C

Libertas - Sant'Anna 4-1 (3-1)

Partita in onore di Solazzo, l'autore di tutte e quattro le reti della Libertas. Egli ha segnato la prima al 12' deviando al volo un tiro piazzato, al 22' superando le difese e ingannando il portiere con un tiro diagonale, debole ma aggiustato, al 26' grazie alla deviazione ricevuta dalla palla sulla testa d'un terzino; tutto questo nel primo tempo, durante il quale, al 43', il Sant'Anna otteneva il punto della bandiera con Tribuzio che metteva a rete la palla calciata molto bene da Cadelli ma finita sullo spigolo inferiore della traversa. Solazzo completava la serie al 44' della ripresa.

Premio Motta a un triestino

MILANO, 20 — L'estrazione dei premi del Concorso «Motta Sport» per la 45.a settimana (gare del 3 novembre) ha dato i seguenti risultati: Premio di 250 mila lire Sandro Golvani di Milano. Quattro premi da 100 mila lire ciascuno a: Franca Ceccarelli da Rimini, Aldo Giarreton da Trieste, Zacco Storti da Reggio Emilia, Italo Beltrami da Bergamo.

Dieci vincitori del Giesse

ROMA, 20 — L'ufficio centrale «Giesse» comunica: Per la nona settimana di concorso sono stati assegnati e corrisposti 10 primi premi e 50 premi di consolazione.

La Serie A di pallacanestro

Ginnastica Triestina - Olimpia

La Ginnastica Triestina, forte del rientro di Degobis, riceve la visita di ben cari ospiti: i triestini residenti a Milano fondatori dell'Olimpia ed eredi del «Como», attuali capintesta della graduatoria in compagnia dei sangiustini. Ancora non si conosce l'ora di inizio dell'importante incontro nè la sede: esiste la speranza che le autorità militari concedano l'uso dell'Idroscalo.

San Giusto - Sangiorgese

Domenica avrà luogo l'incontro per il campionato di pallacanestro Serie A fra il San Giusto, recente vincitore della Ginnastica, e la squadra marchigiana di Porto San Giorgio neo promossa che al suo debutto ha piegato la Reyer.

La segreteria della Triestina comunica che per la partita di domenica saranno praticati i prezzi usuali, cioè quelli dei primi incontri di campionato. In precedenza, alle 13, il pubblico potrà assistere all'incontro fra i campioni veneti ragazzi della Serenissima di Venezia e i campioni giuliani della Triestina.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.15: Musica varia. 13.30: Orchestra melodica Cergoli. 14: Musica da camera. 17.30: Fantasia musicale. 18: Orchestra Cetra. 18.25: Musica sinfonica. 19.10: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino. 19.30: Attualità di Vivaldi. 20: Notiziario. 20.15: Questo codesto e quello. 20.30: Concerto ritmosinfonico diretto da Nello Segurini. 21.5: Orchestra Armoniosa. 21.45: Musiche del Sud America. 22: Concerto del soprano Tilly Gasperini. 22.30: Orchestra da concerto.

RETE AZZURRA

Ore 11: Orchestra Ferrari; 13.18: L'accademia della radio; 17: L'album del jazz; 17.30: Collegamento con il Radiocentro di Mosca; 18: Orchestra Cetra; 18.45: Concerto; 19: Cronache della ricostruzione; 19.10: Radio-orchestra; 20.30: Concerto ritmo-sinfonico; 21.5: Orchestra Armoniosa; 22. Concerto sinfonico.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 12.8; 9.6. Pressione: 771.6 in aumento.

Oggi: Alberto v. m. Il sole sorge alle 7.7, tramonta alle 16.24. La luna sorge alle 13.44, tramonta alle 23.2.

Ritrovi e trattenimenti

TEATRO FERROVIARIO (piazza V. Veneto 3). Oggi, alle 20.30, la Filodrammatica dell'A.S.d.L. rappresenterà «Incantesimo», tre atti di Barry.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino. Dalle ore 21: Orchestra della canzone. — Servizio Filovia A. piazza Goldoni.

TRATTORIA SUBAN — S. Giovanni, tel. 71-00. Orchestrina «San Giusto».

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† La sera del 18 corrente si spegneva la laboriosa esistenza di

Giovanni Lazzari

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la desolata consorte EMMA nata ZORZETTI, i figli BRUNA in FRATTI, NERINA in SPANO', GIORGIO con la moglie CARLA e BIANCA in TAMBURLINI, il FRATELLO, le SORELLE, i NIPOTI ed i parenti tutti.

Trieste, 21 novembre 1947.

† Dopo atroci sofferenze, munito dei conforti della S. Religione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Aquilino Grassi

Ne dànno il doloroso annuncio la MOGLIE, i FIGLI, le SORELLE, il GENERO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 9.30, partendo da via Angiolina 13.

Il presente serve da partecipazione personale e da ringraziamento.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Gorizia-Varese, 19 novembre 1947.

† Il giorno 19 corrente spegnevasi

Carlo Simeoni

Gli addolorati congiunti ne dànno l'annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 21 corrente dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 15.45.